

CONCORDIA » IL FATTO NON SUSSISTE

Cpl e Casalesi, assolti Casari e i manager

Nessun rapporto con la camorra per la metanizzazione dell'agro-aversano. L'ex presidente: «Sapevo di essere innocente»

CONCORDIA

Assolti perché il fatto non sussiste. Roberto Casari e gli ex manager di Cpl Giulio Lancia e Giuseppe Cinquanta non hanno stretto alcun rapporto con i Casalesi ai tempi della metanizzazione dell'agro-aversano. È quanto stabilito dal tribunale di Napoli Nord (presidente Francesco Chiaromonte), che ha invece condannato due imprenditori casertani impegnati in quei cantieri: Antonio Piccolo, 10 anni per associazione camorristica, e Claudio Schiavone, 6 anni con derubricazione da partecipazione a concorso esterno in associazione mafiosa.

Ad avviare l'inchiesta, guidata dai magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia campana, furono le dichiarazioni del boss pentito Antonio Iovine che si riferivano ai lavori di metanizzazione realizzati tra il 1999 e il 2003 a Casal di Principe (Caserta) e in altri sei comuni della zona. «Quando ci siamo presentati a trattare con la Concordia per la realizzazione della rete di gas. Abbiamo trovato facilmente un accordo nell'interesse di tutti», raccontò il boss ipotizzando un accordo illegale con la Cpl, fatto di guadagni extra e impiego di aziende colluse. Tanto era bastato ai magistrati per indagare Casari e i manager Cpl, tutti accusati di concorso esterno all'associazione camorristica. E a nulla era servito una piccola ritrattazione di Iovine, che qualche mese dopo disse «io ritengo che la Concordia abbia fatto un accordo con Antonio Piccolo, uomo di Zagaria» senza dare una conferma certa, ma lasciando aperto soltanto l'ipotesi. Una tesi accusatoria che l'ex presidente del colosso cooperativo di Concordia smentì da subito con veemenza tanto da arrivare a dire «che mi accusi un omicidio è difficile da accettare», facendo riferimento alla storica criminale di Iovine.

E a distanza di quasi tre anni - il caso esplose nel febbraio 2015 - Casari si è tolto un macigno perché quell'accusa infamante non l'aveva mai digerita. «Sapevo di non aver fatto nulla - spiega dopo aver ascoltato la sentenza in aula, affiancato dai suoi legali Luigi Sena, Luigi Chiappero e Stefania Nubile mentre l'avvocato modenese Massimo Vellani



Roberto Casari insieme agli avvocati Luigi Sena e Massimo Vellani

è rimasto in città - Torno dalla mia famiglia e dai miei concittadini di Concordia, soddisfatto che la giustizia abbia emesso questa sentenza che solleva me e la cooperativa e i soci da un'accusa così infamante. Ringrazio il Tribunale perché ha voluto comprendere come sono andati realmente i fatti; con la sentenza di assoluzione riconosce che io e la

cooperativa che ho avuto l'onore di guidare per 42 anni abbiamo sempre agito con correttezza e non abbiamo stretto alcun rapporto con la camorra».

«I "compiti a casa" li abbiamo sempre fatti - dice Mauro Lusetti di Legacoop - ma ci troviamo a commentare un comportamento prevenuto nei nostri confronti. La sentenza è molto impor-

tante e conferma la correttezza delle nostre azioni. Siamo felici per le persone coinvolte, soprattutto perché abbiamo rischiato di mettere a repentaglio 1500 posti di lavoro. Ora possiamo commentare positivamente la vicenda, ma chi pagherà mai i danni economici, reputazionali e di immagine della cooperativa?».

Francesco Dondi

» I PROCESSI DEL PRESIDENTE

Terza vittoria, restano Modena e Teramo

Quello di Napoli è il terzo procedimento consecutivo da cui Roberto Casari esce senza alcuna responsabilità. Ne restano invece ancora due pendenti, quello di Modena sulla metanizzazione di Ischia che non è ancora entrato nel vivo e quello per l'esplosione della caldaia nella scuola materna di Piano d'Accio (Teramo), che si avvia verso la conclusione con la discussione prevista il 25 gennaio dopo che la super perizia non ha fornito certezze assolute e sembra aver segnato un punto a favore di Cpl.

Andando con ordine: non luogo a procedere è stata la decisione del gup Andrea Romito di Modena per l'inchiesta del fotovoltaico in Puglia contro cui però la Procura ha fatto ricorso in Cassazione contro il proscioglimento di Casari e altre 21 persone. Non luogo a procedere anche dal gup di Roma per l'ipotesi di corruzione da parte dell'ex presidente di Cpl ad un ufficiale dei servizi segreti italiani, di stanza negli Emirati Arabi, per ottenere notizie riservate. Assoluzione perché il fatto non



La sede della Cpl Concordia

sussiste è la sentenza emessa invece dal tribunale di Napoli dove Casari era a giudizio per i presunti - ma non accertati - affari con il clan dei Casalesi. In attesa della Cassazione rimangono dunque due procedimenti molto diversi tra loro: a Teramo si parla di un incidente per cui l'ex presidente di Cpl è imputato per disastro colposo; a Modena invece si parlerà di associazione per delinquere, corruzione e reati fiscali. (fd)

«Ambulanze al sole? Spostatele all'ombra»

Mirandola. Le direttive Ausl al Ps: «Cambiate il ghiaccio dei farmaci». Platis e Neri: «Imbarazzante»



Il pronto soccorso è in emergenza

MIRANDOLA

«Collocare l'automedica in ombra a Est o ad Ovest a seconda della fascia oraria e posizionare l'ambulanza, nelle ore più calde, all'interno della camera calda/refrigerata, senza creare ostacoli agli altri mezzi» e ancora «i farmaci termolabili sono conservati per praticità in apposite borse termiche poste negli zaini di emergenza con siberini ciclicamente sostituiti dal personale». Ecco due direttive diffuse dalla Ausl per gli operatori delle ambulanze del pronto soccorso di Mirandola e che hanno fatto molto arrabbiare Antonio

Platis e Mauro Neri (Forza Italia).

«In una nostra interrogazione abbiamo chiesto di realizzare una tettoia per ospitare gli automezzi del 118 che contengono costose e delicate strumentazioni, oltre a farmaci salvavita che non possono subire gli sbalzi termici. La risposta dell'Ausl è imbarazzante. Affermazioni che non meritano commento e che denotano come l'Ausl ponga poca attenzione verso i professionisti del pronto soccorso di Mirandola».

A ciò si aggiungono altri problemi sollevati dai due consiglieri in Area Nord che annunciano una mozione.

«Mancano all'appello un medico, andato in pensione e mai sostituito, e un infermiere di triage presente h24 al pronto soccorso. Il problema è noto da tempo eppure il direttore Annicchiarico aveva promesso che a breve sarebbero arrivati, ma dopo 4 mesi la Santa Maria Bianca è rimasto ancora all'asciutto. In questi ultimi anni il pronto soccorso è sottopressione e con un boom di accessi negli ultimi tempi. Il personale con abnegazione e professionalità cerca di garantire la qualità del servizio ma la coperta è sempre più corta. Inoltre, anche pochi giorni fa, il 6 ottobre, un'anziana si

è presentata al pronto soccorso e doveva essere ricoverata in reparto ma non vi era posto a Mirandola. Pertanto è stata dirottata all'ospedale lombardo di Pieve di Coriano. Questi episodi sono paradossali perché sono la riprova che investendo su un ospedale di confine come il nostro la Regione risparmierebbe invece che foraggiare la Lombardia. A ciò si aggiungono i mancati investimenti su due infrastrutture minori del pronto soccorso: la risfaltatura di via Smerieri (davanti all'ingresso delle ambulanze) promessa per primavera 2017 e la copertura dei mezzi di soccorso in sosta».

Scontro frontale fra due auto Conducenti all'ospedale

MIRANDOLA

Incidente con feriti ieri mattina in via Guidalina a Gavello. L'impatto è stato frontale e si è verificato tra un'Opel Mokka e una Fiat Panda.

Erano quasi le 8 quando, probabilmente a causa della nebbia, una delle due vetture ha invaso la corsia opposta provocando lo scontro. L'Opel Mokka arrivava da Mortizzuolo, quindi da sud. La Panda da nord.

Il conducente della Panda, B.L. le iniziali, 39 anni di Gavello, è stato portato all'ospedale, mentre quello della Mokka, G.R., 40 di San Felice, ci si è recato



L'impatto di ieri mattina

da solo. Le due automobili sono apparse in condizioni molto precarie agli agenti della Polizia municipale di Mirandola intervenuti sul luogo dell'incidente.

A Soliera ignora l'alt dei vigili: 6mila euro di multa

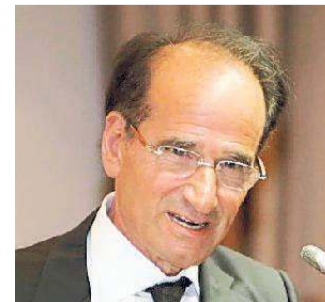
Denunciato e multato per più di 6mila euro il conducente di un furgone che, giovedì pomeriggio, non si è fermato all'alt dei vigili urbani di Soliera ed è fuggito. Dopo un breve inseguimento la pattuglia ha bloccato il veicolo in via Toscanini. Gli agenti si sono accorti che il conducente del mezzo, L.C. 47 anni, già noto alla Municipale, era ubriaco. L'uomo è risultato positivo all'alcoltest ed era senza patente e senza assicurazione. Il furgone è stato sottoposto a sequestro.

MIRANDOLA

Il premio Pico a Fitoussi

MIRANDOLA

Si terra oggi, alle 10, all'auditorium Montalcini, la cerimonia di premiazione del premio Pico. I vincitori della XIV edizione, selezionati dalla giuria presieduta da Reiner Maserà, sono l'economista francese Jean-Paul Fitoussi (professore alla Sciences Po di Parigi, premiato nella sezione internazionale), l'imprenditrice Nicoletta Spagnoli (presidente e amministratore delegato di Luisa Spagnoli, sezione nazionale), l'imprenditore Pietro Ferrari (presidente di Ing. Ferrari, per la sezione imprenditoria locale) e l'oncologo Massimo Dominici (direttore della scuola di specia-



L'economista Jean-Paul Fitoussi

lizzazione di oncologia medica dell'Università di Modena Emilia, per la sezione riservata agli ambiti di intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola).

IN BREVE

BOMPORTO
Aprire al traffico il nuovo ponte

■ Aprirà al traffico oggi alle 13 il nuovo ponte sul fiume Panaro. Si potrà quindi circolare a doppio senso, anche se nei prossimi giorni, per esigenze di cantiere, il traffico potrà essere regolato a senso unico alternato in concomitanza con il completamento delle ultime opere di rifinitura, in vista dell'inaugurazione ufficiale dell'infrastruttura prevista l'11 novembre, per la festa del patrono, e a cui presenzieranno il presidente della Provincia Muzzarelli, e i sindaci di Bomporto, Alberto Borghi e di Ravarino, Maurizia Rebecchi. (vale c.)